



LEGAMBIENTE
Comitato Regionale Siciliano
Via Agrigento 67 – Palermo
tel. 091.301663 – fax 091.6264139

NOTA STAMPA

Palermo, 12 agosto 2006

Verdura International Golf Resort di Sciacca.

LETTERA APERTA DI LEGAMBIENTE ALLA SIR ROCCO FORTE

**ECCO PERCHÉ LA SOCIETÀ SIR ROCCO FORTE E L'INTERTECNO
NON SONO CREDIBILI QUANDO PROPONGONO NUOVI INCONTRI.**

Le nostre osservazioni presentate per tempo nel maggio 2005

Resi noti sul sito di Legambiente tutti i documenti di questa scandalosa vicenda.

In relazione ai recenti inviti del Sig. Moreno Occhiolini Amm.re Delegato della SIR Rocco Forte e dell'Ing. Domenico Baudille dell'Intertecno, progettista e direttore dei lavori, alla costituzione di un tavolo di confronto con gli ambientalisti, Legambiente ritiene utile chiarire definitivamente perché ritiene non credibili queste proposte e non produttivo un confronto con la Rocco Forte su quanto sta accadendo.

“Il 2 maggio 2005 – **dichiarano Mimmo Fontana Presidente regionale di Legambiente Sicilia ed Angelo Dimarca Responsabile del Dipartimento Conservazione Natura** – siamo stati ufficialmente invitati dall'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente ad un confronto, alla presenza dei rappresentanti della Rocco Forte e dell'Intertecno, sulle critiche manifestate da Legambiente al progetto del Verdura International Golf Resort di Sciacca, da realizzarsi all'interno di un Sito di Importanza Comunitaria.

Il 20 maggio 2005 è stato effettuato un sopralluogo ufficiale per discutere alcune proposte di modifica al progetto.

Con nota del 23 maggio 2005 Legambiente ha scritto all'Assessorato elencando approfondimenti ed integrazioni necessari su ampiezza del campo da golf, entità dei movimenti di terra, disponibilità idriche, interventi sul demanio marittimo, uso pubblico delle spiagge, incremento delle zone umide, tutela della vegetazione, interventi sulla costa, delocalizzazione degli alberghi, tutela complessiva del proposto Sito di Importanza Comunitaria.

Con relazione del 24 maggio 2005 l'Ing. Baudille ha individuato alcune modifiche che, su proposta di Legambiente, la Società ha dichiarato di accettare (*testualmente dalla relazione*):

- rispetto al progetto attualmente presentato, che prevede l'addolcimento generalizzato della falesia attualmente soggetta ad erosione, viene discusso un intervento di tipo più conservativo, mirato alla sola messa in sicurezza dei punti in cui vi è rischio di smottamenti. Intertecno non ha obiezioni nei confronti di questa proposta e si dichiara disponibile ad introdurla come variante progettuale concordata;



LEGAMBIENTE
Comitato Regionale Siciliano
Via Agrigento 67 – Palermo
tel. 091.301663 – fax 091.6264139

- viene posto l'accento sulla necessità di salvaguardare il più possibile le aree di flora spontanea presenti all'interno del perimetro del pSIC. Intertecno si dichiara disponibile a mantenere zone di vegetazione spontanea esistente, ove cio' non interferisce con le realizzazioni previste dal progetto;
- viene richiesto che venga privilegiato lo scorrimento in superficie dell'acqua lungo gli impluvi. Intertecno si dichiara disponibile a rivedere il progetto in tal senso, ferma restando la necessità di utilizzare tubazioni interrato in alcuni tratti. La vegetazione spontanea presente negli impluvi consentirà di ridurre la velocità dell'acqua;
- si richiede di mantenere i laghetti esistenti posti lungo il corso del fiume. Intertecno dichiara la sua disponibilità ad accogliere questa richiesta.

Con successiva nota del 13 giugno 2005, sempre a firma dell'Ing. Baudille dell'Intertecno, la società scrive alla Regione che:

- non condivide l'impostazione data da Legambiente al documento del 23 maggio, soprattutto per quanto riguarda le richieste di riprogettazione;
- conferma le integrazioni individuate nella relazione del 24 maggio;
- stigmatizza che Legambiente richiede, con otto mesi di ritardo dall'inizio della via, integrazioni e riprogettazioni da sottoporre a successivo ulteriore esame, che si ritiene non siano giustificate dal rispetto dei vincoli ambientali presenti;
- tale procedura del tutto anomala, inoltre, comporterebbe un ulteriore consistente aumento dei tempi di completamento della valutazione, con grave danno economico e di immagine per la proprietà e un ritardo negli sviluppi occupazionali della zona;
- preannuncia un ulteriore incontro finale per sottoscrivere le modifiche da recepire nel progetto.

Qell'incontro in Assessorato non si è mai tenuto ed abbiamo appreso solo dai giornali nel luglio 2005 dell'avvenuta autorizzazione regionale del progetto ma con incisive prescrizioni e sostanziali modifiche, alcune delle quali riprendevano le proposte di Legambiente e le modifiche già accettate dall'Intertecno.

Rileviamo oggi che, in dispregio degli impegni assunti il 24 maggio 2005 e delle prescrizioni dettate dalla Regione il 19 luglio 2005, la falesia del SIC è stata tutta asportata, la vegetazione naturale è stata interamente cancellata, il reticolo idrografico è stato stravolto e non vi è più traccia della vegetazione spontanea, i laghetti sono stati interrati o pesantemente danneggiati; nelle fasce di immodificabilità dal fiume e dal mare sono stati stravolti l'assetto geomorfologico, il paesaggio e l'ambiente naturale.

Gli impegni assunti dall'Intertecno per conto della SIR Rocco Forte in fase progettuale sono stati "solennemente mantenuti" (!) così come sono state "integralmente rispettate" (!) in fase esecutiva le prescrizioni date dalla Regione!!!.

Sono poi seguite le cadute di stile e le amenità su zanzare e paperelle.

Dopo l'apertura dell'inchiesta da parte della Procura della Repubblica di Sciacca, sono invece arrivati gli accorati appelli a nuovi incontri e tavoli tecnici.



LEGAMBIENTE
Comitato Regionale Siciliano
Via Agrigento 67 – Palermo
tel. 091.301663 – fax 091.6264139

Ci chiediamo se il grave danno economico e di immagine che la Sir Rocco Forte sta avendo ora, a causa delle prassi irrituali e delle forzature praticate, non sia di gran lunga superiore a quello (supposto) che avrebbe avuto apportando alcune modifiche al progetto e rispettando le prescrizioni della Regione.

Quando un grande gruppo imprenditoriale utilizza soldi pubblici, e quindi soldi che vengono dalle tasse dei cittadini, ed assume nei confronti della collettività la responsabilità di un così grosso progetto, è irresponsabile ed inaccettabile che metta in gioco tutto perché ritiene di non dovere rispettare le prescrizioni date dagli organi competenti.

Non ci siamo mai sottratti al confronto e continueremo a farlo anche nelle prossime settimane.

Ma siamo abituati a confronti di merito, chiari, senza tatticismi e furberie.

Per questo metteremo da domani tutti i documenti di questa vicenda sul sito di Legambiente (www.legambientesicilia.com), dalle osservazioni alla VIA alle controdeduzioni della Rocco Forte, dagli esposti alla Magistratura alle relazioni tecniche, dalle foto sul prima e dopo ai comunicati stampa.

Perché chiunque possa farsi un'idea libera su quanto sta accadendo.

Se le istituzioni ce lo chiederanno, con esse, solo con esse, ci confronteremo e formuleremo le nostre proposte.

Ma alla Foce del Verdura vanno ripristinati subito stato di diritto, paesaggio ed ambiente distrutti.

E la prima condizione per ogni serio e costruttivo confronto è l'immediata sospensione di tutti i lavori.

Perché comunque vada a finire, da questa vicenda bisognerà trarre insegnamento per comprendere che:

- la Sicilia non può essere terra di facile conquista di grandi gruppi economici spinti dai finanziamenti pubblici;
- in nome dello sviluppo economico non si possono distruggere ambiente, paesaggio e beni culturali che rappresentano la nostra identità e l'unica vera risorsa per un turismo duraturo e sostenibile;
- il rispetto delle leggi è la precondizione per uno sviluppo sano e per la crescita civile della nostra comunità;
- occorrono controlli amministrativi seri per evitare che la valutazione di impatto ambientale venga ridotta ad un semplice adempimento burocratico;
- i campi da golf non vanno realizzati all'interno dei siti di importanza comunitaria e delle aree naturali protette, individuati per fini di conservazione naturalistica.

Mimmo Fontana – Presidente Regionale di Legambiente Sicilia

Angelo Dimarca – Responsabile Regionale del Dipartimento Conservazione Natura di Legambiente Sicilia